

lazione cominciando dai grandi Corsi che abbelliscono la città e sui quali il traffico è più intenso. Per prima cosa si provvede nelle zone più congestionate a dividere il traffico lento dal traffico veloce. Mentre la carreggiata centrale veniva riservata alle correnti auto motociclistiche, le correnti ciclistiche ed i mezzi di trasporto con trazione animale o comunque a trazione lenta, sono stati incanalati, con percorso a senso unico, nelle due sedi stradali laterali, sedi che sono state sistemate tenendo in particolare conto anche le esigenze del traffico pedonale al quale sono riservate ampie banchine rialzate e spaziosi marciapiedi. Allo scopo poi di snellire al massimo la circolazione mantenendole il più elevato coefficiente di sicurezza si è proceduto allo studio ed alla realizzazione già parzialmente attuata di un sistema di regolazione meccanica con semafori collegati in ciclo flessibile che consentono ad esempio all'automobilista transitante in Corso Vittorio Emanuele II di procedere da via Carlo Alberto a Corso Re Umberto procedendo a velocità costante e superando ben sei semafori regolati in modo da dargli la via libera per tutto il tratto.

Nello stesso tratto gli sbocchi di numerose arterie secondarie perpendicolari al Corso sono stati limitati al controviale eliminando inutili intralci.

Inoltre, per rendere più agevole la circolazione nelle ore notturne, non solo i corsi e le vie centrali, ma anche quelli colleganti il centro con le arterie di grande afflusso, sono stati dotati di illuminazione « a giorno » che consente una visibilità perfetta. Così ad esempio si è provveduto in corso Francia dove l'impianto a cassoni anti abbaglianti ha dato ottimi risultati, in Corso Giulio Cesare, all'imbocco dell'autostrada Torino-Milano ecc.

Mentre nel settore dell'attrezzatura si procedeva all'enorme mole di lavoro che si compendia nei brevi cenni suesposti e che ha avuto il suo corollario nella creazione di aiuole spartitraffico, nella modificazione di percorsi tranviari, nella disciplina e nella modificazione dei diversi ingombri di suolo pubblico come edicole, chioschi, distributori di benzina ecc.; un lavoro non meno importante veniva svolto nel settore del disciplinamento.

Si è proceduto alla suddivisione delle arterie in vie di grande traffico e non, alla sistemazione

di crocicchi nevralgici come quello dell'autostrada Torino-Milano con la strada di Vercelli ed altri del centro, è stato reso obbligatorio il senso circolare in piazze e slarghi, e soprattutto si è ampliato il servizio ed intensificata la sorveglianza della Polizia Municipale. A quest'ultimo fine anzi si è proceduto alla costituzione di un corpo speciale di vigili motomontati la cui attività si è mostrata quanto mai proficua.

La loro possibilità di movimento, l'esteso campo di controllo, la continuità della loro azione nei più lontani settori periferici hanno permesso e permettono di esser presenti con l'ammonizione e la repressione ovunque avvengano infrazioni alle norme che regolano il traffico stradale.

Tutto ciò è stato fatto in perfetta fusione di sforzi tra i diversi uffici e servizi i quali hanno dato la miglior prova di quanto si possa ottenere con una ben intesa collaborazione attiva nella sistemazione definitiva di Piazza Castello nella quale problemi serissimi e complessi sono stati risolti con una celerità e razionalità veramente fasciste.

Parlando di quanto è stato fatto a Torino nella materia specifica che la prossima Conferenza organizzata dal R.A.C.I. tratterà, non ho voluto che delineare per sommi capi le tappe già raggiunte nella nostra città. Tali tappe sono al tempo stesso punti di partenza per l'azione futura che dovrà darci sempre maggiori garanzie di avere una circolazione disciplinata in relazione alle necessità dei vari utenti della strada ed alla evoluzione continua e progressiva del traffico.

Con la coscienza di aver fatto quanto possibile per il perfezionamento di questo settore della vita cittadina, tecnici e competenti del Comune di Torino prenderanno parte attiva ai lavori della VI^a Conferenza per la circolazione stradale, sicuri di poter trarre dai contatti con le chiare competenze specifiche degli altri partecipanti utili elementi e concrete indicazioni per il futuro sviluppo e perfezionamento della loro opera.

Consapevole dell'importanza e della pratica utilità dei lavori che essi si accingono a svolgere, la cittadinanza tutta porge il suo cordiale saluto agli ospiti che per sei giorni vivranno la vita intensa e laboriosa di Torino fascista.